ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Porto di Ortona, 6 milioni in meno: il Pd “Luciano Profeta” chiede svolta

28 Aprile 2026



Porto di Ortona, 6 milioni di euro in meno e progetti a rischio: è l’allarme lanciato dal **Partito Democratico – Circolo “Luciano Profeta” di Ortona**, che interviene dopo il congelamento di 101,2 milioni di euro da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, fondi originariamente destinati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all’Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, che comprende i porti abruzzesi e marchigiani. Una decisione che ha comportato il definanziamento di interventi per 6 milioni di euro sul porto di Ortona e che, secondo quanto emerso, potrebbe interessare anche il porto di Pescara per ulteriori 21,2 milioni, con conseguenze dirette sulla tabella di marcia delle opere già programmate. La situazione, spiegano dal Circolo, si trascina da mesi: il decreto di riassegnazione dei fondi risulta fermo da circa sette mesi presso il MEF in attesa del nulla osta finale, nonostante siano stati illustrati al Comitato di gestione tutti gli atti che dimostrano il corretto iter autorizzativo degli investimenti, circostanza che sta generando inevitabili ritardi nella realizzazione delle infrastrutture previste. A questo quadro di incertezza si aggiunge anche la prospettiva del commissariamento dell’Autorità di sistema portuale, legata alla scadenza del mandato del presidente **Giuseppe Garofalo,** elemento che rischia di produrre ulteriori

rallentamenti e instabilità nella governance del sistema. Per il **Partito Democratico – Circolo "Luciano Profeta" di Ortona** si rende dunque necessario promuovere la costituzione di una Autorità di sistema portuale abruzzese, capace di tutelare e sviluppare in modo più efficace i porti regionali e le politiche del trasporto via mare, definendo al contempo un quadro di assetto complessivo del sistema portuale che orienti in maniera efficace la programmazione infrastrutturale e generi un ritorno significativo in termini di sviluppo economico e sociale per l'intero territorio. In questa prospettiva viene indicata la necessità di un lavoro multidisciplinare che coinvolga Regione, strutture amministrative, mondo accademico, operatori portuali, servizi tecnico-nautici, Comuni costieri e Autorità marittime, con l'obiettivo di affrontare le politiche di sviluppo territoriale in coerenza con le sfide della green e della blue economy, dall'industria alla pesca, dal commercio alla cantieristica, fino alla diportistica, alla crocieristica e ai collegamenti passeggeri. Un'attenzione particolare viene inoltre riservata alla redazione dei nuovi piani regolatori portuali, ritenuti fondamentali per migliorare funzionalità, dotazioni e servizi e attrarre nuovi investimenti imprenditoriali. In questo contesto il porto di Ortona, già inserito nel corridoio europeo Lisbona-Kiev, viene indicato come infrastruttura strategica per le produzioni regionali e necessita di interventi rapidi per il prolungamento del molo sud, l'aumento dei fondali e il completamento della bretella porto-autostrada, oltre a una programmazione mirata alla valorizzazione delle aree portuali e all'intermodalità dei trasporti, per rafforzare i collegamenti con centri urbani, rete viaria, stazioni ferroviarie, piattaforme logistiche e aeroporto. Il messaggio finale è netto: non è più possibile assistere a continui finanziamenti e definanziamenti che finiscono per rallentare opere fondamentali per Ortona e per l'intero Abruzzo, con il rischio di compromettere lo sviluppo economico e infrastrutturale della regione.